

SAVIGLIANO franco-grossolana, fase umida

SAV3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Porzione di pianura abbastanza ristretta, situata dall'interno della Valle Grana fino a Centallo (CN), in sinistra e destra del torrente. Dal punto di vista morfologico si tratta dei primi livelli di terrazzi sopra l'attuale corso d'acqua. Superficie moderatamente acclive in lieve pendenza verso il fiume che è mediamente incassato di circa 2-5 m rispetto al terrazzo, si tratta di aree in parte ancora inondabili. L'uso del suolo è formato soprattutto da cerealicoltura in rotazione con il prato e da frutticoltura; la praticoltura prevale nelle aree endovallive. Presenza di attività estrattive. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0526, U0527, U0528, U0531.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Profondità utile di circa 70-80 cm ma a volte anche minore; lo strato di ghiaia che è formato da elementi di piccole dimensioni è posto infatti a quella profondità ed è spesso concomitante con parziali condizioni di idromorfia dovute alla presenza della falda. La disponibilità di ossigeno è in ogni caso da considerarsi buona e la permeabilità moderatamente elevata. Pietrosità superficiale assente o poco frequente.

Profilo: Topsoil di colore bruno o bruno oliva, a tessitura franco - sabbiosa (a volte franco - limosa), povero di scheletro, con carbonato di calcio presente e reazione alcalina; subsoil di colore bruno oliva o bruno, a tessitura franco - sabbiosa (a volte più grossolana), con scheletro abbondante oltre i 70-80 cm, ricco di carbonato di calcio ed a reazione alcalina. Il substrato è formato da ghiaie e sabbie calcaree deposte dal torrente Grana.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustifluent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: CENT0019

Localizzazione: S. BENIGNO

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Casa in costruzione

Litologia: Sabbie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; limite inferiore graduale. Orizzonte AC1 : 40 - 85 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; calcareo; limite inferiore graduale.

Orizzonte AC2 : 85 - 95 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/3); screziature 2 % , dominanti di colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/6), secondarie di colore bruno grigiastro (2,5Y 5/2); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; calcareo; limite inferiore graduale.

Orizzonte C1 : 95 - 135 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/3); tessitura sabbioso franca; scheletro 25 % , di forma n.i. con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 50 mm, non alterato; calcareo; limite inferiore graduale.

Orizzonte C2 : 135 - 175 cm; umido; colore grigio scuro (2,5Y 4/1); tessitura sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	AC1	C1
pH in H2O	8.0	8.0
Sabbia grossolana %	1.0	32.9
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	31.9	7.7
Argilla %	4.3	2.8
CaCO3 %	8.4	6.3
C organico %	0.50	0.20
N %	0.10	n.d.
C/N	5.0	n.d.
Sostanza organica %	0.86	0.34
C.S.C. meq/100g	9.5	2.0
Ca meq/100g	10.5	4.1
Mg meq/100g	1.1	0.6
K meq/100g	0.1	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

Ap-C1-C2. E' presente a volte un orizzonte di transizione AC, fra il topsoil arato e concimato e gli orizzonti C sabbioso grossolani. Condizioni di parziale idromorfia possono essere rilevate negli orizzonti C a seconda della profondità della falda.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
STU1		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	
TAN1	C1	Typic Ustifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	STURA fase tipica (STU1) e TANARO fase tipica (TAN1) che hanno entrambe una percentuale di scheletro nettamente maggiore.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Città posta nella pianura cuneese centrale tra il Maira ed il Grana, poco prima della loro confluenza.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona fino a circa 70-80 cm di profondità, in concomitanza della comparsa di orizzonti ghiaiosi e/o idromorfi.

Disponibilità di ossigeno

Buona

La grossolanità dei depositi consentono un rapido deflusso delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

160 mm

Moderata per la profondità utile non elevata.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Spesso la presenza di particelle limose in superficie non è indifferente.

Fertilità

Moderata

Si deve segnalare un eccesso di Ca nel complesso di scambio ed una carenza di potassio.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento
Inondabilità di queste aree e scarsa presenza di sostanza organica ed argilla.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento
Tessiture grossolane e scarsa presenza di sostanza organica ed argilla.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che, se adeguatamente irrigati, possono essere considerati più che discreti per tutte le produzioni agrarie. Limitazioni derivano dalle rare inondazioni, dalla reazione alcalina determinata dai valori alti di concentrazione del Ca nel complesso di scambio ed in soluzione che possono limitare l'assorbimento di altri elementi nutritivi. Non sussistono particolari problemi nelle lavorazioni mentre lo spandimento di concimi e l'utilizzo di fitofarmaci devono essere effettuati considerando sempre l'elevato rischio di inquinamento. Dal punto di vista forestale si tratta di suoli a buona attitudine per tutte le specie non acidofile.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*